

Il più recente riconoscimento internazionale, che arricchisce il suo già cospicuo palmarès di vittorie, lo ottiene in Armenia, al prestigioso Khachaturian Cello Competition. Da solista in recital e con formazioni orchestrali di prim'ordine ha visto importanti ribalte internazionali, facendosi interprete tra Parigi, Berlino, Amburgo, Stoccarda, sconfinando poi dall'Europa alla Russia, Kuwait, Oman e Stati Uniti d'America.

Degni di particolare nota sono il debutto nella Stagione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia al Parco della Musica di Roma, e gli inviti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI come solista in tre singolari occasioni: all'Auditorium Toscanini di Torino con diretta Radio 3 e video Rai Cultura; in trasferta alla Royal Opera House di Muscat (Oman); al Concerto della Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta TV Raiuno.

Ettore Pagano suona un violoncello Ignazio Ongaro (Venezia, 1777) affidatogli da Setaro Fine Instruments.

Il pianista **Maximilian Kromer** nasce a Vienna nel 1996 e inizia a suonare il pianoforte all'età di quattro anni. Completa la sua formazione nella classe di Noel Flores all'Università di Musica e Arti dello Spettacolo della capitale austriaca, per proseguire poi la sua formazione con Martin Hughes e Anna Malikova.

Numerosi concorsi nazionali e internazionali lo vedono vincitore: l'EMCY "A Step Towards Mastery" di San Pietroburgo, l'Internazionale Brahms di Pörtschach, gli austriaci Jenö Takacs e il Concorso Internazionale Beethoven, il Podium pianistico di Monaco, lo Schiaccianoci d'Argento al Concorso televisivo internazionale di Mosca.

La sua carriera musicale lo vede ospite come solista e musicista da camera in numerose sale da concerto internazionali: dalla Konzerthaus di Vienna e Dortmund alla Filarmonica di San Pietroburgo, dalla Tonhalle di Zurigo agli Amici della Musica di Firenze e alla Società del Quartetto di Milano. Tra i festival, Kromer è stato ospite al Rheingau Music Festival, al Festival de Pâques di Aix-en-Provence, a Cartagena in Colombia, al Festival Enescu di Bucarest, oltre che in Svizzera per il Festival Yehudi Menuhin e lo Swiss Alps Classics; la Germania lo ospita al Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, allo Schleswig-Holstein Musikfestival.

Nell'ambito della Mozartwoche di Salisburgo, ha l'onore di esibirsi sullo storico strumento di Mozart: il fortepiano di Anton Walter. È interprete con partner musicali d'eccezione, tra i quali Rolando Villazón, Emmanuel Tjeknavorian, Julia Hagen e Daniel Müller-Schott.

PROSSIMI CONCERTI

Venerdì 24 gennaio 2025 ore 20.45

ORCHESTRA SAN MARCO DI PORDENONE

ROSSANA CALVI oboe

BEN PALMER direttore

musiche di Strauss, Beethoven

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"

presentazione a cura di Simone D'Eusanio

Domenica 9 febbraio 2025 ore 16.00

THE BEST OF... CORELLI, VIVALDI & TARTINI
CONCERTI PER ORGANO

Chiesa Ss. Nicolò e Paolo

MANUEL STAROPOLI flauto dolce

GIOELE GUSBERTI violoncello

MANUEL TOMADIN organo e clavicembalo

musiche di Corelli, Vivaldi, Tartini, Bach

Ingresso libero

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero della Cultura

Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Simone D'Eusanio

Vicesindaco Reggente

Antonio Garritani

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 17 GENNAIO 2025 ORE 20.45

NOTE DI UN VIAGGIO.
DAL CLASSICISMO AL MODERNO

relazioni
stagione_2024|25

VENERDÌ 17 GENNAIO 2025 ORE 20.45

**NOTE DI UN VIAGGIO.
DAL CLASSICISMO AL MODERNO**

ETTORE PAGANO violoncello
MAXIMILIAN KROMER pianoforte

LUWIG VAN BEETHOVEN (1770 – 1827)

Sonata per corno e pianoforte in Fa maggiore, op. 17

Allegro moderato

Poco Adagio, quasi Andante

Rondò. Allegro moderato

trascrizione per violoncello e pianoforte

JOHANNES BRAHMS (1833 – 1897)

Sonata n. 2 in Fa maggiore per violoncello e pianoforte, op. 99

Allegro vivace

Adagio affettuoso

Allegro passionato e Trio

Allegro molto

MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO (1895 – 1968)

Toccata, op. 83

Introduzione, Aria e Finale

per violoncello e pianoforte

FRANCIS POULENC (1899 – 1963)

Sonata per violoncello, FP 143

Allegro – Tempo di marcia

Cavatine

Ballabile

Finale

per violoncello e pianoforte

Note di sala

La *Sonata op. 17* di Beethoven è legata alla personalità sopra le righe di Jan Václav Stich, cornista virtuoso ed eccentrico, che non sfigurerebbe in un romanzo: fuggito dal conte boemo che aveva investito nella sua formazione – e dai suoi sgherri che gli avrebbero dovuto rompere i denti per impedirgli per sempre di suonare il corno – ripara nello Stivale, dove italianizza il suo nome in Giovanni Punto. Viaggia per Francia e in Inghilterra dove si fa notare come

innovatore nella tecnica del corno, che negli ultimi decenni del Settecento evolve enormemente, e si guadagna fama internazionale, ben più ampia di quella di Beethoven, di una generazione più giovane. Il compositore tedesco si è appena insediato a Vienna, dove si fa conoscere come fenomenale pianista e controverso compositore. Quando Punto giunge a Vienna nel 1800, Beethoven non si fa sfuggire l'occasione di lavorare con una star e compone di getto la *Sonata per corno* per lui. In appena due giorni la parte per corno è pronta e lo stesso compositore siede alla tastiera improvvisando pressoché completamente la sua parte. Il primo movimento, in forma-sonata, tradisce la sua destinazione originaria nello squillo di fanfara che apre il primo tema. Il brevissimo *Poco Adagio* è scritto nell'inusuale tonalità di Fa minore, per consentire al musicista di suonarla senza dover cambiare strumento o aggiungere ritorte – il corno non era ancora dotato dell'attuale macchina di valvole e pistoni che gli consente di suonare in tutte le tonalità – per poi tornare alla tonalità d'impianto nel brioso finale: un Rondò che doveva mettere in luce il virtuosismo di Punto e la sua agilità sul registro acuto.

Anche la *Seconda sonata per violoncello* di Brahms è concepita su un virtuoso, benché meno picaresco dello Stich: Robert Hausmann, per cui scriverà anche la parte violoncellistica del *Doppio concerto, op. 102*. Come di consueto, Brahms vi lavora in villeggiatura, nella località alpina di Hofstetten in Svizzera, dove aveva tutto l'agio e la concentrazione per elaborare le composizioni che poi avrebbe pubblicato, diretto, eseguito nella stagione invernale in città, a Vienna. La Sonata è nella serena e luminosa tonalità di Fa maggiore e il primo movimento è caratterizzato da uno slancio fortemente vitale, a tratti eroico e romantico in cui riecheggiano alcuni modi schumanniani. Il lavoro formale è tutto brahmsiano: tre temi principali collegati da altrettante idee secondarie, fusi in un efficacissimo amalgama che porterà Schönberg a individuarvi un perfetto esempio di "entwickelnde Variation" (variazione in sviluppo o evolutiva), in cui la trasformazione dell'idea di partenza è costante e radicale e non torna mai uguale a sé stessa. La struttura sinfonica in quattro movimenti che Brahms conferisce alla sua musica cameristica più matura fa seguire un Adagio tripartito ora rasserenante, ora cupo e dolente e un vero e proprio Scherzo di incalzante vivacità ritmica. Il finale è un robusto Rondò sonatistico in cui neanche le rade increspature in minore riescono a scalfire il carattere bonario e spensierato.

Seguendo il filo conduttore dei dedicatari arriviamo a

Fernando Liuzzi, dedicatario della *Toccata, op. 38* di Mario Castelnuovo-Tedesco, composta nel 1935 – a tre anni dalle leggi razziali che costringeranno il compositore al trasferimento negli USA. Liuzzi, cognato di Castelnuovo-Tedesco, era un musicologo, esperto di estetica, musica vocale e profondo studioso della musica medievale, cosa che ispira Castelnuovo-Tedesco nel linguaggio della sua *Toccata*, divisa in tre sezioni collegate: un'*Introduzione* virtuosistica ed esuberante e al contempo lirica e sognante, soprattutto nella parte del violoncello, strumento per cui Castelnuovo-Tedesco nutriva una paticolare predilezione. L'*Aria* riprende il carattere pensoso e malinconico del momento lirico dell'*Introduzione* e crea un canto fascinoso e tormentato sfruttando le innumerevoli voci del violoncello e le sue peculiarità idiomatiche. L'incalzante *Finale* si basa su figure ostinate e saltellate, alternatamente affidate ai due strumenti.

L'ultimo dedicatario è uno tra i più influenti violoncellisti del Novecento: Pierre Fournier, che aiuta Francis Poulenc a trovare l'ispirazione per la sua Sonata, dopo che quella per violino gli fu aspramente criticata, e a limarne gli aspetti tecnici. Riguardo all'innovazione del linguaggio musicale, Poulenc non si pone in completa rottura rispetto alla tradizione ma trova altre strade, componendo musica nuova usando accordi altrui, come aveva scritto lui stesso. Fieramente antiromantico, dice di non avere altri maestri nella composizione che Bach, Mozart, Satie e Stravinskij. La sua è una musica artigianale, senza pretese di costituire un profondo messaggio profetico o di farsi voce dell'ineffabile, una musica che trova il suo senso in sé stessa, priva di appigli extramusicali, puro lavoro sul materiale musicale, ritmico, timbrico, intervallare, formale.

Mauro Masiero, musicologo

Gli interpreti

Ettore Pagano, romano classe 2003, inizia lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell'Accademia Chigiana, studia con Antonio Meneses e David Geringas per frequentare poi la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e l'Accademia Stauffer di Cremona. Al Conservatorio Santa Cecilia di Roma si laurea con il massimo dei voti, Lode e menzione. Dal 2013 a oggi ottiene primi premi assoluti in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali. Nel 2017 calca le scene della prestigiosa Carnegie Hall, dopo aver ottenuto una borsa di studio e un concerto premio alla New York International Artist Association.